

Giusto lo stralcio dell'”emendamento cannabis”

Centro Studi Livatino
16 dicembre 2019

Politica

È corretta la decisione della presidenza del Senato di non ammettere nelle legge di bilancio un emendamento sulla cannabis light

È corretta la decisione della presidenza del Senato di non ammettere nelle legge di bilancio un emendamento sulla cannabis light



*Il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ha ritenuto «inammissibile» l'emendamento proposto dai cinquestelle per il via libera alla cannabis light. Come spiega **repubblica.it** «il provvedimento, a firma del senatore cinquestelle Matteo Mantero e approvato dalla maggioranza in commissione Bilancio – è stato stralciato dal maxiemendamento presentato dal governo alla legge di bilancio perché giudicato “inammissibile” dalla presidente del Senato Elisabetta Casellati per “estraneità di materia”. A chiedere il vaglio dell'ammissibilità è stata la Lega, che*

ha dichiarato battaglia alla norma assieme a Fdi. La misura prevedeva che la canapa industriale con un contenuto di Thc non superiore allo 0,5% non venisse più considerata come una sostanza stupefacente».

Di seguito pubblichiamo la nota a cura del Centro Studi Livatino

Il Centro studi Livatino plaude alla correttezza costituzionale della Presidente del Senato quanto allo stralcio dell'**emendamento cannabis** dalla legge di bilancio. Prescindendo al merito, la decisione è in linea con l'ordinanza n. 17/2019 della Consulta, a fronte del conflitto di attribuzione sollevato contro la precedente manovra dai senatori del Pd, i quali censuravano la compressione dei tempi di discussione, e quindi la lesione della sovranità del Parlamento. Con quell'ordinanza la Corte costituzionale, nel dichiarare inammissibile il ricorso Pd – per il fatto che la riduzione dei tempi di discussione della manovra era conseguenza delle richieste dell'Ue -, annunciava che *«in altre situazioni una simile compressione della funzione costituzionale dei parlamentari potrebbe portare a esiti differenti».*

L'emendamento cannabis rientra a buona ragione fra le “altre situazioni”, poiché se non fosse stato stralciato, la fiducia posta dal governo e la seguente annunciata “blindatura” del testo alla Camera avrebbero comportato l'entrata in vigore di una norma controversa e delicata, senza la necessaria discussione nel merito delle Commissioni competenti e dell'Aula di Senato e Camera.

L'auspicio è che, anche alla luce dei dati allarmanti della *Relazione sulle tossicodipendenze in Italia* del Dipartimento antidroga della Presidenza del Consiglio, pubblicata nel silenzio pochi giorni fa, le Camere affrontino l'emergenza droga alla luce del sole e nel modo più ampio e oggettivo possibile. La decisione di oggi della Presidente del Senato dà un importante contributo in questa direzione.